



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 125

VERTENZA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO (CCNL) DELLE FARMACIE COMUNALI E PRIVATE: QUALE IL RUOLO DELLA REGIONE DEL VENETO NEL SOSTENERE LAVORATRICI E LAVORATORI DEL SETTORE E NEL GARANTIRE LA CONTINUITÀ DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA TERRITORIALE?

presentata il 19 giugno 2026 dai consiglieri Sambo, Del Bianco, Luisetto e Trevisi

Premesso che:

- il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) delle farmacie comunali, gestito da ASSOFARM, è scaduto nel 2024 e le trattative per il suo rinnovo si trovano in una situazione di stallo, senza che sia stata raggiunta alcuna intesa tra le parti;
- in data 17 giugno 2026 è stato proclamato uno sciopero unitario del personale delle farmacie da FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL e UILTUCS-UIL, con piena riuscita anche in Veneto;
- le organizzazioni sindacali hanno altresì richiesto l'attivazione di un coordinamento tra i sindaci del territorio e la Regione del Veneto, al fine di trasmettere ad ASSOFARM un segnale inequivocabile a favore del rinnovo del contratto.

Considerato che:

- le farmacie comunali e private svolgono una funzione di presidio sanitario territoriale di primaria importanza, in particolare nelle aree meno servite da strutture ospedaliere e ambulatoriali, erogando servizi di prossimità sempre più ampi nell'ambito della cosiddetta "farmacia dei servizi";
- il perdurante stallo contrattuale produce effetti diretti sulla capacità di trattenere e attrarre personale qualificato: come denunciato dai lavoratori stessi, i giovani farmacisti sottopagati rinunciano a entrare nel settore, con il rischio concreto di compromettere nel medio periodo la qualità e la continuità del servizio;
- alcune amministrazioni comunali della Regione, in qualità di socie o controllanti di aziende municipalizzate che gestiscono farmacie, dispongono degli

strumenti per adottare orientamenti aziendali che anticipino, almeno parzialmente, il riconoscimento economico atteso dal rinnovo contrattuale, inviando così un segnale politico chiaro di sostegno ai lavoratori;

- la Regione del Veneto, in quanto titolare delle politiche sanitarie regionali e interlocutore istituzionale dei comuni e delle aziende a partecipazione pubblica, è nella posizione di esercitare un ruolo di coordinamento e di stimolo su questa vertenza.

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti consiglieri

interrogano il Presidente della Giunta regionale

per sapere:

1) se sia a conoscenza della vertenza in corso per il rinnovo del CCNL delle farmacie comunali e private e dello stato di stallo delle trattative con ASSOFARM;

2) quali valutazioni esprima in merito al rischio che il mancato rinnovo contrattuale determini una progressiva perdita di attrattività del settore per i giovani farmacisti, con conseguenze sulla qualità dell'assistenza farmaceutica territoriale garantita ai cittadini veneti;

3) se intenda assumere un'iniziativa formale nei confronti di ASSOFARM – anche attraverso una comunicazione congiunta con i sindaci del territorio – per sollecitare la rapida conclusione delle trattative e il riconoscimento economico e professionale del personale delle farmacie;

4) se non ritenga opportuno promuovere, in sede di coordinamento con le amministrazioni comunali venete titolari di farmacie a gestione diretta o tramite società municipalizzate, l'adozione di misure aziendali anticipatorie rispetto al rinnovo del CCNL, al fine di dare un segnale concreto di sostegno ai lavoratori e di rafforzare la posizione negoziale delle parti sindacali;

5) quali iniziative intenda adottare per garantire il pieno mantenimento della rete delle farmacie come presidio di prossimità per la salute dei cittadini, anche alla luce delle crescenti difficoltà di reclutamento del personale qualificato.